

Q&A - Domande e risposte relative al questionario per l'aggiornamento dell'SF BREF oggetto dei webinar di Assofond.

N.B.: Il questionario è stato progettato utilizzando Microsoft Excel 2010, si comunica che l'utilizzo di versioni antecedenti a questa potrebbe comportare la presenza di errori all'interno del file, come ad esempio la mancata visualizzazione dei menu a discesa. È necessario pertanto di utilizzare una versione pari o successiva a quella rilasciata nell'anno 2010.

Sommario

Foglio 0 – Note introduttive	2
Foglio 1 - Installazione.....	2
Foglio 2 - Punti di rilascio	4
Foglio 3 – Fonderie	4
Foglio 4 – Consumi di acqua	7
Foglio 5 – Consumi di energia	9
Foglio 6 – Emissioni in atmosfera	11
Foglio 7 – Scarichi idrici	13
Foglio 8 – Rumore.....	14
Foglio 9 – Generazione di residui.....	14
Foglio 10 – Candidate alle BAT	17
Ulteriori informazioni.....	18



Foglio 0 – Note introduttive

D. Chi è l'autorità competente?

R Autorità competente è l'Ente che ha rilasciato l'autorizzazione AIA. In Italia l'Autorità competente è il Ministero dell'Ambiente per alcune attività (Es.: Raffinerie, Impianti siderurgici integrati, centrali termiche > 300 MW, grandi impianti chimici, ecc.); per le attività di fonderia A.C. è la Regione che, in alcuni casi, ha delegato le Provincie (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emili – Romagna, Toscana).

D. Vanno compilati anche i campi dell'ente controllore (Autorità competente), o i campi relativi all'Associazione o Ente che hanno fornito assistenza alla compilazione?

R. Il blocco con i riferimenti all'Autorità competente NON va compilato. I blocchi relativi a chi ha fornito assistenza, possono essere compilati indicando, nel primo blocco, i riferimenti di Assofond.

D. Nel caso in cui l'ente che ha rilasciato l'AIA sia la regione, ma successivamente la competenza è passata alla provincia, quale A.C. va indicata?

R. Va indicata l'attuale A.C. cioè la Provincia.

Foglio 1 - Installazione

D. Nel Foglio 1 (Identificazione dell'Installazione), cosa va indicato?

R. Punto 1.1 Riportare la denominazione dell'Impianto (Riportare la medesima indicazione riportata nell'AIA) – Punto 1.2 Riportare la ragione sociale della società (In caso la società coincida con l'impianto del punto 1.1 ripetere la medesima denominazione).

D. Al punto 1.3 per fonderie di leghe quali ottone cosa indicare nel campo "Metal Tipe"?

R. Nel campo corrispondente all'Attività 2.5 (b) scegliere "SI" e nel campo "Metal Tipe" dal menu a tendina scegliere "Cu", l'indicazione "leghe di ottone" può essere inserita nel campo di destra "Comment/Additional Information".

D. A cosa si riferisce il codice impianto E-PRTR?

R. È il codice attribuito a ciascun impianto che ha presentato la dichiarazione E-PRTR. Per risalire al codice nazionale E-PRTR seguire i seguenti passaggi:

1. Collegarsi alla pagina internet: <https://prtr.eea.europa.eu/#/facilitylevels> ;
2. Nel campo presente nella colonna di sinistra, inserire la ragione sociale dell'Impresa e digitare invio;
3. Cliccare sulla voce relativa al vostro impianto;
4. Nella schermata che appare, Il codice è quello riportato alla voce "National ID".

D. Cosa va inserito nel campo "Additional information" sotto il campo E PRTR?

R. La nota richiede di inserire informazioni sulla capacità produttiva dell'impianto (di getti o fusoria). Questi dati sono stati ritenuti "confidenziali" dal TWG e, pertanto consigliamo di NON inserire alcuna informazione. Informazioni sulla capacità produttiva dell'impianto "autorizzata" come riportata in AIA, va inserita al punto 1.3

D. Cosa va indicato nel campo "Number of Emas/Iso certification of the plant"?

R. Va riportato il numero totale di certificazioni in possesso alla società. Nella tabella sottostante dovranno essere indicati, attraverso un menu a discesa, i tipi di certificazioni e, nella colonna di destra "Additional information on certification", il numero del certificato e la relativa data di rilascio del certificato.

- D. A seguito del salvataggio dei file, compare errore: (An error occurred: the file could not be saved. Please make sure you have selected a country and that the operator and installation name only contain alphanumeric characters (i.e. letters and numbers only)).
- R. L'errore compare in quanto si è ommesso di inserire dati "obbligatori" o si sono inseriti dati con formato diverso da quello previsto. Verificare la corretta compilazione dei campi.
- D. Cosa va riportato al punto 1.4.2?
- R. Vanno riportate tutte le attività posizionate a monte o a valle del "ciclo di fonderia" oggetto del BREF (quali, ad esempio: verniciatura protettiva dei getti, lavorazioni meccaniche). Le attività di finitura dei getti (granigliatura, sbavatura, trattamenti Termici) sono inserite all'interno del "ciclo di fonderia".
- D. Cosa riportare al punto 1.5?
- R. Va riportato (se disponibile) l'indirizzo web dell'Autorità competente dove è pubblicato l'atto autorizzativo. Nel caso non sia disponibile, inserire fra gli allegati il file .pdf dell'autorizzazione.
- D. Come nominare e salvare i file allegati al Questionario?
- R. Tutti i file che vengono allegati devono essere denominati conformemente a quanto indicato a pag. 12 del manuale d'uso (con riferimento al diagramma di flusso) e precisamente con il nome attribuito in automatico al questionario al momento del salvataggio dei dati di cui al Foglio n. 1: CodicePaese_NomeOperatore_NomeImpianto, a cui fare seguire una numerazione progressiva del file, esempio: "_1", "_2", ..., "_n". È necessario, inoltre, inserire al punto 1.10 del questionario l'elenco completo di tutti gli allegati con il nome e una descrizione del contenuto (esempio: "diagramma di flusso"; "Studio di impatto acustico"; "Autorizzazione Integrata Ambientale", ecc.)
- D. Cosa riportare al punto 1.6?
- R. Va riportato l'anno di inizio dell'attività della società (normalmente indicato in AIA).
- D. Esiste uno schema a blocchi "standard" (diagramma di flusso) da utilizzare per inserire con riferimento al punto 1.7?
- R. Assofond predisporrà uno schema di flusso "standard" che potrà essere utilizzato per personalizzarlo.
- D. Cosa riportare al punto 1.8?
- R. In caso di modifiche che hanno inciso sull'assetto tecnico-produttivo dell'impianto, va riportato l'anno in cui si sono realizzate tali modifiche. Vanno riportate anche tutte le modifiche "non significative" che hanno rilevanza sulle emissioni/consumi/residui prodotti. Nella colonna di destra "Additional information" precisare la natura della modifica.
- D. Se parte dell'azienda opera su un solo turno ed una parte/reparto opera su due turni cosa va indicato?
- R. Nella cella "Shifts per day" indicare il numero dei turni di produzione (attività principali); nella colonna "Additional information" si possono riportare le informazioni su eventuali turnazioni particolari (ad esempio reparto forni; reparto finitura).

Foglio 2 - Punti di rilascio

- D. Fra i "punti di rilascio" delle acque, bisogna riportare anche quelli relativi alle acque domestiche (assimilabili agli scarichi civili) e le acque meteoriche?
- R. Il numero massimo di punti di scarico in acqua da riportare è di tre (3). Riportare nell'ordine, gli scarichi "industriali", quelli relativi alle "acque meteoriche" (prima e seconda pioggia). Nel caso lo scarico autorizzato in AIA sia di natura "mista" (acque nere civili + acque industriali e/o meteoriche) riportare anche tali scarichi (in ogni caso fino ad un massimo di tre); in tal caso precisare la natura dello scarico nella corrispondente colonna "Additional information".

Foglio 3 – Fonderie

- D. Se non si realizzano le attività previste nei vari punti del questionario, i relativi campi vanno lasciati vuoti, è necessario indicare qualcosa?
- R. Se le fattispecie di attività non sono realizzate, il relativo campo va lasciato bianco.
- D. Le informazioni richieste al punto 3.2 riguardano solo i forni fusori?
- R. No, le informazioni richieste (numero totale di forni) sono relative a tutti i forni: fusori, di riscaldamento/mantenimento, di colata, per TT, per il recupero termico delle sabbie. Per ciascuna delle citate tipologie, va indicato nel campo successivo, il numero di forni presente nell'impianto.
Dopo avere inserito il numero di forni totale e digitato "invio", in automatico si aprono tanti blocchi quanti sono i forni inseriti (fino ad un massimo di 10), in ciascuno dei quali vanno riportate le informazioni richieste per ciascun forno.
- D. Per i forni Cubilotto cosa va indicato nel campo "power input"?
- R. Va indicata la Potenza Termica del forno (dovuta al coke caricato). La potenza termica del forno (espressa in KW) si calcola sulla base del consumo medio di coke per tonnellata di ghisa fusa, moltiplicato per la capacità produttiva nominale del forno ($\text{Kg coke/t ghisa} \times \text{potere calorifico coke [KW]} \times \text{produzione oraria [t/h]}$).
- D. Se in un forno fusorio ad induzione si caricano sia "lingotti" che "rottami", dove riportare le informazioni?
- R. Le informazioni su materiali caricati "input material" vanno inseriti nel corrispondente campo scegliendo dal menu a discesa il tipo di materiali; per i rottami (scrap) sono previste due opzioni per i rottami di origine "interna" (bocconi, ritorni, getti scarto) e una per i rottami di origine "esterna" fra i quali rientrano i rottami End of Waste approvvigionati dal mercato. Per ogni riga presente, va riportato una tipologia di materiali in ingresso.
- D. Al punto 3.4.1 inserendo il numero di linee di formatura, si attivano solo 5 blocchi, cosa si deve fare se le macchine sono più di 5?
- R. Va precisato che per "linee" non si intende il numero di macchine, ma appunto il numero di linee, che sono corrispondenti al numero di "processi" di formatura presenti (ad esempio: impianti di formatura "a verde", impianti/cantieri di formatura in sabbia-resina = n. 2 "linee di formatura") a prescindere dal numero di impianti/macchine presenti per ciascuna "linea"; numeri di macchine/impianti che va riportato nel campo sulla destra precisando il "tipo" di formatura (esempio: n. 2 impianti automatici di formatura "a verde"; n. 1 cantiere di formatura manuale in sabbia-resina).
- D. Può essere considerato "confidenziale/riservato" il dato relativo alla percentuale di resina/catalizzatore utilizzato?
- R. I dati considerati "confidenziali" sono esclusivamente quelli in cui il campo è colorato in rosso, nel foglio n. 5 Consumi Energetici. In ogni caso, i citati dati risultano "confidenziali" perché non resi disponibili ai membri del TWG che hanno accesso alla piattaforma web del sito EIPPCB di Siviglia, ma devono essere inseriti dall'impianto che compila il questionario e verranno resi disponibili esclusivamente ai tre coordinatori del TWG incaricato dell'aggiornamento del

SF BREF. La procedura di gestione dei dati “confidenziali” è esplicitata sia nelle note introduttive del questionario (Handling confidential business information – CBI) che nel manuale (Capitolo 2.2).

- D. Cosa si intende al punto 3.4.2 per “permanent mould” (forme permanenti)?**
R. Il campo corrispondente al punto 3.4.2 riporta un menu a discesa che indica i materiali con i quali è costruito il modello (pattern material); molto probabilmente il termine inglese deve essere inteso come “modello permanente” e non “forma permanente”.
- D. Cosa inserire al punto 3.4.3 relativamente alle anime acquistate (“purchased cores”)?**
R. Bisogna esprimere la quantità di anime acquistate rispetto al totale delle anime utilizzate, in valore percentuale (% di acquisto sul totale).
- D. Se nell’impianto sono presenti più di due macchine spara anime, non è possibile inserire le informazioni per tutte.**
R. Analogamente alle “linee di formatura” al punto 3.4.1 vanno indicate il numero di linee di produzione di anime, dove per “linee” si intende lo specifico processo (ad esempio: reparto/linea anime cold box + reparto/linea anime Hot box + reparto/linea anime autoindurenti no bake = n. 3 linee); nel campo delle informazioni aggiuntive, vanno indicate informazioni sul tipo di processo che ogni linea realizza.
 In base al numero di linee di anime indicato, si aprono un numero di blocchi corrispondenti (per un massimo di 4), nel quale vanno inserite info specifiche per ciascun “processo” (linea di anime) realizzato.
- D. Nel caso di acquisto al 100% delle anime utilizzate, quali info devono essere inserite al punto 3.4.3?**
R. Il campo va lasciato vuoto. Nel campo “Basic characteristics/properties of the purchased core” fornire info sulla tipologia di anime acquistate (esempio: x% cold box; y% shell molding; ecc.).
- D. Al quadro 3.6 cosa si intende per macchine di colata? Le siviere?**
R. Per “macchine di colata” deve intendersi tutte le “attrezzature” o “impianti” utilizzati per le operazioni di colata (esempio: carro di colata; forno di colata CAP, ecc.), comprese le “linee” dove la colata è effettuata manualmente con siviere. Nel campo “informazioni aggiuntive” riportare informazioni sul numero di impianti/sistemi di colata simili (medesima tipologia di attrezzatura/impianto) con i volumi corrispondenti. Nelle celle sottostanti vanno fornite informazioni dettagliate relative ai tre impianti/sistemi di colata maggiormente utilizzati.
- D. 3.7 va bene indicare ad esempio “rotary drum”? e “quenching water”?**
R. Il campo prevede un menu a discesa con alcune opzioni. In mancanza della fattispecie corretta indicare “Altro” e specificare nel campo “informazioni aggiuntive”.
- D. Al punto 3.8 in caso sia messo al punto 3.7 “rotary drum” non va inserisco niente. Corretto?**
R. Consigliamo di riportare anche al punto 3.8 il tipo di sistema/impianto di distaffatura/sterratura (nel caso dell’esempio: “tamburo sterratore”).
- D. Al punto 3.9 va riportato anche l’attività di recupero di anime “scarto” che non sono andate in contatto con il metallo fuso 3.9.2?**
R. Tutti i processi di “rigenerazione” vanno inseriti ai punti 3.9.1 (processi “semplici” di “recupero” quali ad esempio, la rigenerazione della sabbia “a verde”) o al punto 3.9.2 (processi di recupero veri e propri che richiedono l’utilizzo di specifici impianti di trattamento delle sabbie di tipo meccanico, termico, di “lavaggio” o di tipo misto come nel caso del recupero delle sabbie contenenti “leganti” di varia natura come quelli presenti nella terre da formatura “a verde”).
- D. La “sgranatura” di anime non conformi, con vibro-setaccio va inserita al punto 3.9.2?**
R. I processi di rigenerazione (che non “spogliano” il grano di sabbia dal legante) vanno inseriti al punto 3.9.1

D. Cosa si intende per “resa” del processo del quadro al punto 3.11.

R. La “resa” va calcolata come rapporto fra il peso del getto (good casting) ed il peso del metallo liquido colato (produzione netta/produzione lorda); la resa va riportata con riferimento alla specifica tipologia di getti (per tipo di lega o, nel caso di medesima lega, per “famiglia di prodotti”), indicando se il dato è ottenuto mediante

D. Al punto 3.12 cosa deve essere riportato?

R. Devono essere riportate tutte le tecniche in uso finalizzate alla captazione delle emissioni originate dalle varie fasi del processo di fonderia di cui ai vari punti del Foglio 3 (fusione, formatura di forme ed anime, applicazione di intonaci refrattari, colata, raffreddamento, distaffatura/sterratura, rigenerazione/recupero sabbie, processi di finitura), riducendo le emissioni “diffuse” che si avrebbero in mancanza di tecniche di captazione.

D. Al punto 3.13 fra le tecniche di movimentazione e stoccaggio delle materie prime, cosa si intende per “utilizzo di contenitori riciclati e/o di grandi dimensioni”?

R. La BAT si riferisce all'utilizzo di contenitori riciclabili (quali, ad esempio: le cisternette in plastica da 1 metro cubo di volume, pallettizzate), utilizzati per il trasporto di prodotti chimici come, ad esempio, le resine ed i catalizzatori, da preferire all'utilizzo di fusti “a perdere”.

Foglio 4 – Consumi di acqua

- D. Posso non compilare tutto il punto 4.1 relativo al consumo di acqua se per tutti gli impieghi "industriali" (circuiti di raffreddamento) si utilizza esclusivamente acqua proveniente da un bacino di raccolta a circuito chiuso alimentato da sola acqua piovana senza aggiunte di acqua prelevata dall'acquedotto (prelievi di acqua "potabile" da acquedotto esclusivamente per circuito sanitario spogliatoi/servizi)?
- R. Il quadro di cui al punto 4.1 si riferisce ai soli consumi di acqua utilizzata per impieghi "industriali" (circuiti di raffreddamento, umidificazione terre "a verde", raffreddamento stampi, Scrubber per abbattimento emissioni, vasche di tempra in acqua, ecc.) di acqua "fresca" prelevata da pozzi e/o acquedotto (sono escluse tutte le acque provenienti da riciclo). Nel caso non vi siano prelievi da pozzo e/acquedotto di acque per usi industriali il quadro non va compilato, ad eccezione del campo "Additional information" dove consigliamo di precisare che non vi è alcun consumo di acque "fresche" prelevate per usi industriali.
Consigliamo, inoltre, di indicare al punto 4.1.3 la "Tecnica" in uso (utilizzo di sola acqua meteorica recuperata).
- D. Se il consumo d'acqua è principalmente dato dal consumo per scopi civili e solo per il ripristino dei livelli di acqua dei circuiti di raffreddamento per la quota persa per evaporazione, come va gestito il dato?
- R. Vanno riportati i dati relativi alla sola quota di consumo dovuta agli utilizzi "industriali" quali quello per il ripristino dei livelli nei circuiti di raffreddamento degli impianti.
- D. In caso di utilizzo di acqua per il "quenching" dei fumi a valle del cubilotto?
- R. Essendo un utilizzo "importante" consigliamo di indicare i consumi specifici relativi, al punto 4.1.2 nelle righe disponibili "Any other processes".
- D. Al punto 4.1.2 manca la voce relativa all'impiego per i circuiti di raffreddamento dei forni elettrici.
- R. Ogni altro impiego con consumi "rilevanti" di acqua (Raffreddamento forni elettrici, raffreddamento mantello e ugelli cubilotto, granulazione delle scorie, ecc.) può essere indicato nelle righe disponibili "Any other processes".
- D. Devono essere riportati al punto 4.1.2 anche gli usi con un consumo irrisorio?
- R. Oltre alle fattispecie previste in tabella 4.1.2. vanno riportati quelli "significativi".
- D. Al punto 4.1.2 cosa riportare qualora non si avessero informazioni riguardanti i consumi disaggregati?
- R. Ove non si disponesse di dati di consumo "disaggregati", compilare solo il quadro 4.1.1 e il quadro 4.1.3 concernente le "tecniche" adottate per ridurre i consumi di acqua.
- D. Come si fa a calcolare il quantitativo di acqua riciclata non disponendo di un contatore sul circuito di raffreddamento di tipo chiuso?
- R. Un modo per una "stima" della quantità di acqua in riciclo, potrebbe essere quello di calcolarla in base alla portata della pompa di riciclo per il numero di ore di funzionamento della pompa (ore/giorno; ore/mese; ore/anno).
- D. Per quali anno vanno riportati i dati?
- R. Come per tutti gli altri punti del questionario, la richiesta di dati/informazioni è relativa agli ultimi tre anni più recenti (2019, 2018, 2017).



- D. Se per il processo di fonderia non utilizzo nessun tipo di prodotto (resine, distaccanti, oli, ecc.) ma utilizzo prodotti chimici per le attività non IPPC a valle del processo di fonderia che realizzo nel sito produttivo, cosa indico?
- R. Se l'attività non IPPC è riportata in AIA ed è stata indicata nel foglio n. 1 - Identificazione dell'installazione, i consumi di prodotti chimici vanno riportati specificando nella colonna "Informazioni aggiuntive sul prodotto chimico in uso" l'impiego per attività non IPPC (esempio: oli emulsionabili per lavorazioni meccaniche – attività non IPPC).
- D. Al punto 4.2.1.1.: se nell'arco dello stesso anno è stata utilizzata sia la resina fenolica che quella furanica si compilano 2 righe?
- R. Per i consumi di prodotti chimici sono disponibili due tabelle per ciascuno dei tre anni di riferimento (4.2.1.1 + 4.2.1.2; 4.2.2.1 + 4.2.2.2; 4.2.3.1 + 4.2.3.2). Per ciascun anno possono essere inseriti tanti prodotti quante sono le righe disponibili (19 per le resine/catalizzatori/additivi (N.B. i catalizzatori e gli additivi vanno indicati sotto la voce "Altri-specificare"). In questa tabella vanno inserite anche le sabbie pre-rivestite con resina fenolica per produzione di anime/gusci.
- D. Argomento consumo di olio: se l'olio è solo di tipo idraulico utilizzato all'interno dei circuiti idraulici a circuito chiuso, solo per "rabbocchi" e/o sostituzione, vanno riportati?
- R. Vanno riportati tutti i tipi di olio, con l'indicazione negli appositi campi, del tipo di utilizzo. Ovviamente le varie righe disponibili (10 totali per agenti distaccanti e oli lubrificanti), vanno compilate nell'ordine in relazione all'importanza (in termini di quantità di consumo) del prodotto.

Foglio 5 – Consumi di energia

D. Cosa intendono le varie voci della tabella riportata al punto 5.1 del foglio?

R. Va precisato che tutti i dati richiesti in tabella si riferiscono a consumi “specifici”; i valori di consumo per ciascun anno di riferimenti, vanno, pertanto, tutti divisi per il valore della produzione lorda (quantità di ghisa liquida) prodotta nel corrispondente anno di riferimento.

Veniamo alla spiegazione delle varie voci della tabella:

- Consumo specifico di energia [espresso in KWh/t di metallo liquido] = è il valore complessivo dell'energia (termica + elettrica) consumata nell'impianto nell'anno di riferimento, rapportato alla produzione lorda. Tale valore si ottiene sommando l'energia termica prodotta + energia elettrica acquistata dalla rete + energia elettrica autoprodotta e consumata meno l'energia termica e/o energia elettrica recuperata fuori dall'impianto (ad esempio: energia elettrica autoprodotta e “ceduta” alla rete);
- Consumo elettrico specifico [espresso in KWh elettrici / t di produzione lorda] = valore complessivo dell'energia elettrica consumata nell'impianto, rapportato alla produzione lorda. Tale valore si ottiene sommando l'energia elettrica acquistata dalla rete + energia elettrica autoprodotta e consumata, meno l'energia elettrica autoprodotta e “ceduta” alla rete, rapportato alla produzione lorda;
- Calore netto specifico [espresso in KWh termici / t di produzione lorda] = valore complessivo dell'energia termica dovuta alla combustione di tutti i combustibili utilizzati (coke, metano, GPL, gasolio, ecc) a cui va aggiunto l'eventuale calore acquistato dall'esterno dell'impianto, meno il calore eventualmente riutilizzato all'esterno dell'impianto, rapportato alla produzione lorda.

D. Cosa si intende per “consumo di calore”?

R. Per consumo di calore si intendono i consumi energetici netti dovuti all'impiego di combustibili.

Per ciascun combustibile, il calore prodotto si ottiene moltiplicando la quantità di combustibile utilizzata nell'anno di riferimento per il corrispondente valore del Potere Calorifico Inferiore (espresso in Watt).

D. Quali processi devono essere considerati?

R. Tutti i processi IPPC e non IPPC presenti nell'impianto ai quali i consumi riportati si riferiscono.

D. Se non dispongo di dati di consumo (elettrici e termici) disaggregati per tutti i singoli processi richiesti dalla tabella 5.2?

R. Compilare, eventualmente, le sole righe inerenti i processi di cui si dispongono i dati di consumo (ad esempio: Fusione. Nel caso si disponga di dati di consumo relativi a tutta l'area forni (forni fusori + forni di mantenimento/colata), i valori vanno riportati in corrispondenza delle righe relative alla “fusione” precisando a quali fasi del processo si riferisce il dato aggregato, nella colonna di sinistra “Informazioni aggiuntive sui consumi specifici a livello di processi”.

D. Relativamente alla fase di “fusione” si deve considerare solo l'energia strettamente consumata dai forni o anche degli ausiliari?

R. La fase di “fusione” deve considerare tutta l'energia (totale, solo elettrica, solo termica) impiegata in questa fase produttiva, rapportata sempre al valore, espresso in tonnellate, della produzione totale lorda (quantità di metallo liquido totale prodotto) nell'anno di riferimento.

D. Se nell'AIA, nella parte della descrizione del processo produttivo, si fa riferimento anche ai processi di finitura, bisogna considerarla come attività IPPC oppure no?

R. I processi di finitura dei getti (smaterozzatura, granigliatura, sbavatura), sono considerati fra le fasi del processo di fonderia oggetto del SF BREF e, pertanto, vanno sicuramente considerati per il calcolo dei consumi.



- D.** La somma dei valori dei vari processi riportata nella tabella 5.2 deve essere uguale ai valori totali riportati nella tabella 5.1?
- R.** No, in quanto le fasi produttive/processi riportati al punto 5.2 non coprono le intere fasi produttive/attività realizzate nell'impianto.
- D.** Cosa si intende per "quantità di metallo liquido" prodotto?
- R.** Si intende quella che tecnicamente è chiamata "produzione lorda" e cioè il quantitativo totale di ghisa fusa. In prima approssimazione tale quantità coincide (al netto delle perdite "al fuoco" dovute alla fusione) alla quantità di materiale metallico caricato nei forni.
- D.** Nel caso di un impianto IPPC che effettua una attività di produzione di getti di ghisa (attività IPPC 2.4) soggetta ad AIA, e di produzione di getti di acciaio non soggetta ad AIA, nel calcolo del metallo liquido devo inserire entrambe le due attività oppure solo quelle dell'attività di ghisa soggetta ad AIA?
- R.** Dipende a cosa si riferiscono i dati di consumo riportati: se si riferiscono all'intero processo produttivo realizzato, i consumi vanno rapportati alla somma delle due quantità di metallo fuso prodotto; se i dati sono relativi alla sola produzione di ghisa, vanno rapportati alla relativa quantità di ghisa liquida prodotta.
- D.** Se i processi di trattamento termico sono appaltati ad altro gestore con propri contatori (sempre nello stabilimento soggetto ad AIA) ma con propria autorizzazione AUA, devo inserirli nel prospetto e quindi chiedere le informazioni, oppure posso escluderli?
- R.** Se nella descrizione del processo realizzato nell'impianto (come indicata nei fogli n.1 e n.3 del questionario), ho riportato i citati processi (Trattamento Termico) la risposta è: SI.
In caso contrario le attività ed i relativi consumi energetici non vanno riportati. È sempre necessario precisare queste situazioni nella colonna di destra "informazioni aggiuntive".
- D.** Nei processi di finitura dei getti inclusi nelle BREF rientrano le attività di recupero getti tramite saldatura?
- R.** Le attività di saldatura sono previste solo per la produzione di getti di acciaio (vedere al riguardo il paragrafo 3.11.4 dell'attuale BREF), in quanto fasi del ciclo produttivo di un getto. La saldatura per riparazione dei getti negli altri casi non è prevista.
- D.** Nella determinazione dei dati da inserire nella tabella 5.1 vanno considerati anche i consumi elettrici + termici di attività di servizio, uffici, riscaldamento, etc. oppure solo quelli riconducibili al solo processo di fonderia?
- R.** Riteniamo che non essendo, nella maggior parte dei casi, disponibili dati relativi alle sole attività produttive, i dati debbano comprendere tutte le attività, compresi "i servizi" che sono funzionali alla produzione (uffici, condizionamento ambienti, ecc.).
- D.** In presenza di un impianto fotovoltaico in azienda che produce energia poi totalmente consumata, è corretto trascurarlo nel consumo energetico netto e considerarla nel consumo elettrico?
- R.** L'autoproduzione di energia va inserita (per la quota parte prodotta e consumata nell'impianto) in entrambe le voci: energia totale (termica + elettrica) ed elettrica.
- D.** Al punto 5.2 relativamente ai trattamenti termici, sono richiesti i consumi specifici riferiti alla produzione lorda. Che senso ha rapportarli a questo parametro?
- R.** La scelta operata dal TWG che ha messo a punto il questionario, è stata quella di rapportare tutti i consumi alla produzione lorda (produzione di metallo liquido), anche delle singole fasi/processi produttivi.

Foglio 6 – Emissioni in atmosfera

- D. Tra le “tecniche di abbattimento” elencate al punto 6.2 nel menu a discesa, non compare il filtro a carboni attivi. Cosa indicare per tale impianto?
- R. Ove i sistemi/tecniche di abbattimento in uso non compaiano nel menu a discesa, riportare la voce “Altri sistemi” precisando di cosa si tratti nella colonna di destra “Informazioni aggiuntive”.

- D. Dovendo inserire le emissioni in aria al punto 6.3.2 viene chiesta “average removal efficiency (%)” (efficienza media di rimozione). Ovviamente sul certificato d’analisi non c’è. Vi è un metodo per calcolarla o se non è conosciuta si deve lasciare la casella in bianco?

- R. Normalmente fra i dati tecnici di progetto degli impianti di depurazione viene riportata l’efficienza di abbattimento rispetto agli specifici inquinanti (esempio: 98% di abbattimento delle polveri per un filtro a maniche); per potere disporre del valore effettivo di efficienza di abbattimento dell’impianto, rispetto ad uno specifico inquinante, è necessario disporre di analisi a monte e a valle dell’impianto stesso. Il campo in parola richiede di inserire il valore di efficienza di depurazione della linea (se presenti più sistemi/impianti in serie) o del singolo impianto posto a presidio dell’emissione; riportare il dato di cui si dispone (teorico o calcolato). In mancanza omettere la compilazione.

- D. Nella tabella 6.3.2 relativa ai dati di emissione è richiesto, dopo il valore minimo, medio e massimo, il valore relativo al 95 percentile. A cosa si riferisce? Lo si trova nei certificati analitici relativi al monitoraggio dell’emissione?

- R. Il valore del 95° percentile della misura non compare nei certificati analitici; è un valore “statistico” che va calcolato. Considerando un insieme di n dati ordinati in modo crescente, l’indice del 95° percentile è ottenuto dalla seguente formula:

$$I_{95^{\circ}} = [0,5 + (n \cdot 0,95)]$$

Per campioni di dati costituiti da un basso numero di valori (ad es. 3 o 6), il 95° percentile corrisponde al valore più alto dell’insieme di dati di riferimento.

Esempio:

Ipotizziamo l’esecuzione di numero 6 misurazioni (ossia $n = 6$) per il parametro polveri, i cui risultati sono riportati di seguito

Misurazione 1	Misurazione 2	Misurazione 3	Misurazione 4	Misurazione 5	Misurazione 6
2,5 mg/Nm ³	1,9 mg/Nm ³	2,7 mg/Nm ³	1,8 mg/Nm ³	2,2 mg/Nm ³	1,95 mg/Nm ³

Come prima cosa, per la determinazione del 95° percentile, dobbiamo ordinare in modo crescente i dati a disposizione:

1,8	1,9	1,95	2,2	2,5	2,7
-----	-----	------	-----	-----	-----

Calcoliamo l’indice $I_{95^{\circ}}$ in base alla formula precedente:

$$I_{95^{\circ}} = [0,5 + (6 \cdot 0,95)] = 6,3 = 6$$

Quindi il valore misurato di 2,7 mg/Nm³ (il sesto dato dell’insieme, partendo dal valore più basso a sinistra della serie ordinata di dati) è il 95° percentile cercato. Ciò esprime il fatto che il 95% dei valori dell’insieme è minore o uguale a 2,7.

- D. Se il dato medio annuale dell’emissione è calcolato sulla base di tre campionamenti, nella colonna “Numero di misure effettuate durante l’anno di riferimento” cosa devo indicare 3 o 1?
- R. Il numero da riportare è 3 perché tre sono le misure prese in considerazione nel dato (medio) annuale riportato.

- D.** Se in AIA non ho limite per un singolo elemento chimico (ad esempio singoli elementi metallici) ma come somma di più elementi, devo riportare i valori separatamente (anche se senza limite)?
- R.** No, il valore richiesto è il limite di quell'elemento o sostanza. Se in AIA ho un valore limite espresso come somma di più elementi/sostanze devo riportarlo in corrispondenza di un elemento/sostanza precisando nella colonna di destra "informazioni aggiuntive" a quale sommatoria il limite si riferisca.
- D.** Nel caso dei metalli come comportarsi? Va indicato il limite della sommatoria nella riga "Group of metals"?
- R.** Sì, per i metalli vale la stessa regola: riportando il limite definito come sommatoria nella riga "Gruppi di metalli" precisando nella colonna di destra "informazioni aggiuntive" a quali gruppi di metalli si riferisce il limite. In questo caso è opportuno indicare quali elementi fanno parte della sommatoria anche nel primo campo di sinistra della riga dedicata ai "gruppi di metalli".
- D.** L'ossigeno di riferimento per quali emissioni viene definito?
- R.** L'ossigeno di riferimento, di norma, viene definito per tutte le emissioni legate ad un processo di combustione per eliminare l'effetto di eventuali diluizioni. Le norme tecniche ed i limiti riportati nella parte terza, dell'allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, riporta per ciascun processo il riferimento, l'eventuale valore dell'Ossigeno di riferimento. Tale valore viene riportato anche nei certificati delle emissioni rilasciate dai laboratori. Attenzione a non confondere il valore dell'eventuale Ossigeno di riferimento (a cui sono parametrati i valori dell'emissione riportati nel certificato) con il tenore di Ossigeno del processo, anch'esso riportato nel certificato di analisi.
- D.** Nella tabella 6.3.1 in calce ai parametri dell'emissione cosa si intende nelle "condizioni di riferimento" con "dry gas"?
- R.** La nota richiede di indicare se in AIA sono riportate "condizioni di riferimento" diverse da quelle standard normalmente previste per i dati di emissione e precisamente:
- Gas secco (il volume di gas campionato va riportato "al secco"; nel calcolo va tenuta in considerazione la eventuale presenza di umidità);
 - Temperatura di 0 ° C (= 273,15 °K);
 - Pressione di 103,3 kP(= 760 mmHg).
- D.** Cosa significa "periodo medio" per il valore limite"?
- R.** Va indicato il riferimento temporale con cui è espresso il valore limite. Per le misure discontinue (non in continuo), normalmente il valore limite è espresso come "media di tre campionamenti consecutivi rappresentativi di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto" con funzionamento "a regime" dell'impianto.
- D.** Per camini per i quali il monitoraggio è previsto con cadenza triennale, nel questionario devo inserire gli ultimi 9 anni (1 rilievo triennale) oppure basta l'ultimo campionamento?
- R.** Devono essere inseriti i tre anni più recenti disponibili (esempio: 2019; 2016; 2013).

Foglio 7 – Scarichi idrici

- D.** Nel caso della presenza di un solo scarico di acque meteoriche (1° pioggia), come/dove è meglio indicarlo?
- R.** Dopo avere indicato nel Foglio n. 2 al punto 2.2 il numero (massimo 3) ed il nome assegnato allo/gli scarichi idrici, si aprirà in automatico il Foglio n. 7 dedicato agli scarichi idrici (un foglio per ciascun scarico).
Le informazioni sullo scarico (Scarico diretto/indiretto, continuo/discontinuo, processo di provenienza dello scarico, tecniche di depurazione prima dello scarico, ecc.) devono essere riportate nei vari punti del quadro 7. Le caratteristiche qualitative dello scarico vanno riportate al punto 7.3.
- D.** Il report d'analisi riporta solo un valore (no max e min) inserisco solo nel campo valore medio?
- R.** In caso di un unico valore analitico disponibile, va riportato nella colonna "valore medio" e nella colonna "numero di misure prese durante l'anno considerato per il valore riportato" indicare 1.
- D.** Come va riportato un valore analitico indicato nel certificato di prova come < (inferiore a) un valore?
- R.** Per tutti i valori che risultano essere inferiori al limite di rilevabilità/quantificazione del metodo (indicati nei certificati analitici come < a xx), il manuale d'uso per il questionario riporta l'indicazione di inserire il valore del citato limite, omettendo il simbolo "<" (inferiore).
- D.** Cosa si intende per 95° percentile delle misure?
- R.** Il 95° percentile è un dato "statistico", che si ottiene, data una serie di valori numerici "n" disposti in ordine progressivo crescente, applicando la seguente formula: $195^{\circ} = [0,5 + (n \times 0,95)]$; il risultato della formula indica il numero della posizione (partendo dal valore più piccolo) della serie di valori ordinati, corrispondente al valore del 95° della serie stessa degli "n" valori considerati.
- D.** Nella nostra AIA, sono presenti tre punti di scarico di acque meteoriche autorizzati, ma nel piano di monitoraggio non sono prescritti controlli. Come comportarci nella compilazione del questionario?
- R.** Nel questionario, per il caso in esame, andranno compilati tutti i campi che richiedono informazioni qualitative (punti 7.1.1; 7.1.2 e 7.2) inerenti ciascuno dei tre punti di scarico; sarà omessa la compilazione delle tabelle 7.3.1 e 7.3.2 che richiedono informazioni di tipo quantitativo sulle caratteristiche analitiche delle acque scaricate. Consigliamo di riportare in calce alla tabella 7.3.2 "commenti" informazione del fatto che la Vostra AIA non richiede il monitoraggio periodico degli scarichi idrici autorizzati, elencati.
- D.** Vanno riportati anche gli scarichi "civili" di acque nere?
- R.** Se lo scarico è riferito a sole acque derivanti da utenze di tipo "civile" (spogliatoi, mense, servizi igienici), lo scarico non va indicato (vedi manuale d'uso pag. 24 "Processi associati a questo punto di scarico").



Foglio 8 – Rumore

D. Come vanno denominati i file che si allegano al questionario?

R. Tutti i file che vengono allegati devono essere denominati conformemente a quanto indicato a pag. 12 del manuale d'uso (con riferimento al diagramma di flusso) e precisamente con il nome attribuito in automatico al questionario al momento del salvataggio dei dati di cui al Foglio n. 1: CodicePaese_NomeOperatore_NomeImpianto, a cui fare seguire una numerazione progressiva del file, esempio: “_1”; “_2”, ... , “_n”. È necessario, inoltre, inserire al punto 1.10 del questionario l'elenco completo di tutti gli allegati con il nome e una descrizione del contenuto (esempio: “diagramma di flusso”; “Studio di impatto acustico”; “Autorizzazione Integrata Ambientale”, ecc.)

D. Al punto 8.2. va allegato tutto il documento di valutazione? Va bene allegare copia del documento in lingua italiana?

R. I dati relativi al monitoraggio del clima acustico esterno all'impianto (Studio di impatto ambientale del rumore) possono essere riportati come copia della relazione originale o, più semplicemente, come “stralcio” della sola parte dei livelli sonori misurati. Il file che si allega è la copia della relazione redatta in lingua italiana.

Foglio 9 – Generazione di residui

D. Al punto 9.1.1 cosa si intende per “re-use”, “recycling” e “recovery”?

R. Re-use (riuso): si riferisce a residui che vengono riutilizzati all'interno del ciclo produttivo della fonderia (ad esempio: il boccale o rottami interni rifusi) o all'esterno per il medesimo utilizzo (ad esempio: sabbie esauste riutilizzate quali materiali di formatura in una altra fonderia), oppure a residui classificati e gestiti come sottoprodotto (ad esempio: scorie di fusione cedute come sottoprodotto);

Recycling (riciclo): si riferisce ai residui che vengono utilizzati per essere trasformati in prodotti o materiali o sostanze, per l'utilizzo originale o per altri utilizzi (ad eccezione del recupero di energia o per operazioni di riempimento). Si tratta di residui ceduti all'esterno per attività di recupero (esempio: terre esauste recuperate in cementifici o in fornaci, polveri recuperate per la produzione di conglomerati bituminosi, scorie recuperate per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali);

Recovery - other than recycling – (recupero – diverso dal riciclo): residui classificati come rifiuto che vengono sottoposti ad un processo/fase di recupero all'interno della fonderia (ad esempio: polverino dei depositi di coke bricchettati e riutilizzati nella carica del forno cubilotto) o all'esterno (esempio: lavorazioni in impianti metallurgici, di polveri contenenti metalli; rifiuti metallici trasformati in End of Waste, sulla base del Regolamento UE n. 333/2011).

D. Come vanno compilate le varie colonne della tabella 9.1.1.?

R. Dopo un confronto con la dott.ssa Trotta (Ministero Ambiente), si è deciso di suggerire le seguenti modalità operative per la compilazione della tabella 9.1.1.:

Per ciascuna tipologia di residuo (scorie, terre esauste, refrattari, polveri, ecc.), riportare, per ciascun anno di riferimento, le relative quantità specifiche (quantità prodotte/quantità di metallo liquido prodotto), come segue:

- caso A - residuo totalmente avviato ad attività di riciclo esterno (quantità prodotta = quantità avviata a riciclo):
 1. indicare nella colonna “tipo di prodotto” la scelta dal menu a discesa (esempio: ghisa grigia; ghisa sferoidale; acciaio legato; ecc.). N.B. Nel caso di produzione di più tipi di lega (ghisa grigia + ghisa sferoidale; acciai legati + acciai non legati; ecc.) indicare la voce “altri” e specificare in calce al foglio 9 nel campo “informazioni aggiuntive – Commenti” che i dati riportati si riferiscono al mix di produzione dei vari tipi di ghise prodotte (o di acciai prodotti);
 2. nella colonna “Recycling” riportare il valore della quantità specifica del residuo destinato a riciclo;
 3. se conosciute, riportare nella colonna “Information on future use” gli “utilizzi” del residuo (esempio: cementificio per produzione cemento; Industria laterizi per produzione mattoni).



- caso B – residuo parzialmente avviato a riciclo, parzialmente avviato a smaltimento (es: discarica), e parzialmente in giacenza in deposito temporaneo presso la fonderia o inviato ad attività di stoccaggio esterno (R13 o D15) (quantità prodotta = % a riciclo + % a smaltimento + % stoccata):
 1. indicare nella colonna “tipo di prodotto” la scelta dal menu a discesa (vedi sopra);
 2. nella colonna “Recycling” riportare il valore % della quantità specifica del residuo avviato a riciclo;
 3. nella colonna “Disposal” riportare il valore % della quantità specifica del residuo avviato a smaltimento;
 4. Nella colonna “Storing” riportare il valore % della quantità specifica stoccata (o avviata a stoccaggio esterno R13 o D15);
 5. nella colonna “Additional information – e.g. 6-digit code” riportare il codice EER attribuito al rifiuto (es: 100903; 100908; ecc.);
 6. se conosciute, riportare nella colonna “Information on future use” gli “utilizzi” della % di residuo riciclato.
- caso C – residuo riutilizzato all’interno della fonderia o all’esterno come sottoprodotto (quantità prodotta = quantità avviata a riutilizzo interno e/o esterno):
 1. indicare nella colonna “tipo di prodotto” la scelta dal menu a discesa (vedi sopra);
 2. nella colonna “Re - use” riportare il valore della quantità specifica del residuo riutilizzato (internamente e/o esternamente come sottoprodotto);
 3. riportare nella colonna “Information on future use” i “riutilizzi” del residuo (esempio: polvere filtrazione aspirazione ciclo lavorazione terre, riutilizzata in molazza; colaticci rifusi internamente; boccame venduto per rifusione, ecc.).

Caso D – Per fattispecie diverse (mix degli esempi fin qui riportati) effettuare la compilazione delle varie colonne sulla base degli esempi sopra riportati, indicando per ciascuna destinazione le relative % del residuo prodotto.

D. Al punto 9.1.1. devo suddividere le scorie generate, ad esempio, dalla produzione di ghisa sferoidale da quelle originate dalla produzione di ghisa lamellare?

R. Come già precisato, nel caso dell’esempio della domanda, indicare nella colonna “tipo di prodotto” la scelta dal menu a discesa indicare la voce “altri” e specificare in calce al foglio 9 nel campo “informazioni aggiuntive – Commenti” che i dati riportati si riferiscono al mix di produzione dei due tipi di ghise prodotte (ghisa sferoidale + ghisa grigia).

D. Tutti i residui (rifiuti) che escono dall’impianto con codice CER va indicato solo nella colonna “disposal”?

R. È corretto solo nel caso in cui i rifiuti siano inviati a smaltimento (destinazione con codice “D” da D1 a D14). Diversamente i campi da compilare sono quelli degli esempi riportati sopra.

D. Nel caso, ad esempio, di produzione in un determinato anno, di 1.000 ton di scorie classificate con EEC 10.09.03 andate in R13, cosa devo compilare?

R. Nell’esempio della domanda, tutto il quantitativo con destinazione R13 (Messa in riserva), va riportato in corrispondenza del residuo “Slag” nella colonna “Storing” riportando nella colonna “Additional information – e.g. 6-digit code” il codice EER attribuito al rifiuto (100903) e precisando nella colonna “Information on future use”: “rifiuto avviato ad impianto autorizzato per la messa in riserva (R13), per successive operazioni di recupero”.

D. Quale è la differenza fra “Slag” e “Dross”?

R. Entrambi i termini sono relativi a scorie: comunemente “slag” si riferisce a scorie derivanti dal processo di fusione (scorie “primarie”), mentre “dross” è utilizzato per identificare “scorie secondarie” derivanti da scorifica del bagno effettuate fuori forno. Normalmente nella fonderia di metalli ferrosi non si fanno distinzioni e tutte le scorie vengono chiamate e classificate allo stesso modo. Nel campo non ferroso spesso le scorie vengono chiamate “schiumature” (“Dross”).

- D. Nella tabella 9.1.1 la colonna "Storing" deve essere compilata solo nel caso di "deposito temporaneo" del residuo?
- R. La colonna "Storing" va compilata nel caso in cui una quota parte dei residui prodotti nell'anno, sia rimasta in giacenza al 31.12 dell'anno di riferimento, in "Deposito Temporaneo" e per tutta la quota parte avviata a stoccaggi esterni (Destinazione R13 o D15).
- D. In caso di un residuo cui è attribuito un codice rifiuto EER 10.09.03 (Scorie di fusione), avviato al riciclo, con destinazione "R13", deve essere indicato nella colonna "Recycling" o in quella "Storing"?
- R. Se nel "formulario di identificazione" utilizzato nel trasporto la destinazione indicata è "R13" i quantitativi vanno riportati nella colonna "Storing".
- D. I rifiuti classificati con codice "10.04.02* - Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria" (del piombo) destinato a "messa in riserva" R13" e con codice "10.04.06* Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi" destinati a "Deposito preliminare" D15, vanno entrambi riportati nella colonna "Storing"?
- R. Esatto. Vanno nella stessa colonna perché entrambi destinati a impianti autorizzati per uno "stoccaggio" preliminare ad attività di riciclo o di smaltimento rispettivamente.
- D. In caso si abbiano significative produzioni di altri residui/rifiuti oltre a quelli previsti al foglio n. 9, come fare?
- R. Nella tabella 9.1.1. è prevista la possibilità di inserire ulteriori tre tipologie di residui (righe "Other residue types").

Foglio 10 – Candidate alle BAT

- D. La compilazione del foglio 10 è necessaria? O va compilato solo in caso in cui si vuole proporre una BAT?
- R. Nel caso si voglia proporre una BAT, va compilato l'apposito file Excel (Il Foglio 10 non è presente nel questionario), che può essere scaricato attraverso il “documento riepilogativo” consultabile nelle ultime e-mail di convocazione dei vari Webinar, o richiesto ad Assofond.



Ulteriori informazioni

D. Il questionario è da compilare in italiano o in inglese?

R. La lingua di lavoro ufficiale utilizzata in tutti i documenti, incontri del TWG, ecc. è l'inglese.

Si ritiene, pertanto, che le parti "descrittive" inserite nel questionario debbano essere scritte in lingua inglese. Assofond, ove richiesto, darà il proprio supporto per la traduzione.

D. È possibile la compilazione del questionario attraverso l'utilizzo dell'applicativo AIDA, ossia il sistema informatico utilizzato in Regione Lombardia per la comunicazione annuale dei dati raccolti dai monitoraggi prescritti in autorizzazione?

R. Sfortunatamente non è possibile "trasferire" automaticamente i dati inseriti all'interno dell'applicativo AIDA direttamente all'interno del questionario. La ragione di ciò è dovuta al fatto che il questionario è stato pensato per la raccolta dei dati all'interno dei vari stati membri dell'Unione Europea, ognuno dei quali, ove previsto, ha differenti modalità di raccolta e gestione dei dati provenienti dagli impianti IPPC.

Durante la compilazione del questionario, l'ausilio dei vari strumenti di comunicazione utilizzati a livello regionale, può risultare comunque utile per evitare "incongruenze" con quanto ufficialmente comunicato alle Autorità competenti che, ricordiamo, hanno il compito di "validare" quanto riportato nei questionari prima dell'invio al EIPPCB di Siviglia.

D. Come è possibile valutare l'efficienza di un sistema se non si conosce il dato relativo alla produzione?

R. I dati di produzione non sono stati inseriti nel questionario perché ritenuti "confidenziali".

In molte parti del questionario il dato richiesto (di produzione o di consumo) è quello "specifico" che deve essere calcolato dal singolo impianto IPPC, superando il problema della mancanza dell'informazione sul dato di produzione dei vari anni richiesti.

D. Nel questionario occorre inserire anche le informazioni relative ad impianti e/o scarichi, presenti nel complesso IPPC, ma facenti capo ad altro gestore o con un provvedimento autorizzativo diverso dall'AIA, come ad esempio l'AUA?

R. Nel caso in cui all'interno di un medesimo "sito produttivo" siano presenti differenti attività, autorizzate in AIA o con un differente regime autorizzativo (AUA), queste ultime attività non dovrebbero essere inserite all'interno del questionario che deve essere "dedicato" alle sole attività di fonderia (Attività IPPC 2.4 – 2.5 b)).

Nel caso nell'impianto si effettuino attività di fonderia e altre attività non IPPC, quali ad esempio, lavorazioni meccaniche dei getti (attività di officina meccanica), con l'impossibilità di separazione dei dati disponibili (quali ad esempio i consumi energetici) è necessario inserire nel campo "Additional Information" una nota che precisi il significato del dato aggregato riportato, al fine di un suo corretto utilizzo.

D. Devono essere indicate informazioni relative ad altri monitoraggi oltre a quelli prescritti in autorizzazione?

R. I dati richiesti dal questionario, in particolare in relazione agli inquinanti presenti nelle emissioni in aria e negli scarichi idrici, sono stati ampliati rispetto alle indicazioni dell'attuale BREF; ove le informazioni richieste siano disponibili, vanno sicuramente inserite nel questionario.

Il TWG nella definizione del Questionario ha messo in conto la possibilità che "ex post" per i citati parametri, non vi sia un numero di informazioni sufficienti per un loro utilizzo ai fini della formulazione di valori di emissione associati alle BAT (BAT AEPLs), né tantomeno, derivare valori limite (BAT AELs).